

Con il sinodo “dei giovani” che si avvicina sempre più, anche la pastorale della scuola deve fare la sua parte. E appunto per questo, non poteva mancare un aggiornamento per insegnanti di religione proprio sul tema del prossimo sinodo. Ad illustrarcelo è venuto il nostro vescovo ausiliare, mons. Nicolò Anselmi, in un incontro che si è tenuto giovedì 16 novembre dal titolo: “*Sinodo dei giovani e scuola. Il ruolo del docente come figura di riferimento nel cammino esistenziale dei giovani*”.

Innanzitutto, mons. Anselmi ci ha sottolineato la straordinarietà dell’evento come una grande opportunità per i giovani sia a livello personale che vocazionale. Infatti, la vocazione (di qualsiasi tipo) trova un terreno molto fertile nell’età giovanile, in quanto è l’età delle grandi scelte. In questa fase della loro vita anche l’insegnante di religione può giocare un ruolo fondamentale. Tuttavia, ci faceva notare il nostro vescovo ausiliare, il documento preparatorio al sinodo avrebbe potuto parlare di più degli insegnanti di religione, che comunque vengono citati come testimoni, ma non molto altro. Invece, ci ricordava mons. Anselmi, che peraltro in passato è stato molti anni insegnante di religione, il nostro ruolo va ben oltre ed è fondamentale: in primo luogo, perché riusciamo a raggiungere praticamente tutti i giovani presenti in una diocesi, anche quelli che non vanno in chiesa e in un modo o nell’altro (e parlo pure per esperienza personale) anche chi non si avvale dell’ora di religione cattolica; inoltre, abbiamo la possibilità nelle nostre ore non solo di portare una testimonianza, ma anche di far respirare una vera e propria antropologia della speranza e della risurrezione.

Chiaramente non bisogna illuderci: infatti, mons. Anselmi – senza strani pudori modernisti – ci ha messo in guardia dal nemico numero uno: il Maligno, che c’è e ci ostacola, come ha fatto del resto con Gesù stesso.

Dopodiché mons. Anselmi si è soffermato a commentare il documento preparatorio, sottolineando l’importanza del cap. II dal titolo “*Fede, discernimento e vocazione*”. In questo capitolo ci sono tre parole chiave: riconoscere, interpretare, scegliere; concetti spendibili anche nella nostra missione di insegnanti di religione nei confronti dei nostri ragazzi.

Innanzitutto, “riconoscere”: il documento lo lega al riconoscimento che ognuno, specie i giovani, deve compiere riguardo alle emozioni e ai sentimenti che si porta dentro. Come docenti allora è importante aiutare gli studenti, ponendo loro delle domande semplici, ma non banali: Come stai? Ti è piaciuta la lezione scorsa? Come l’hai vissuta? Cosa ha generato in te? Sono esempi, ma ci faceva notare il vescovo che è un atteggiamento anche controcorrente, che impone a soffermarci, quando invece la tendenza di oggi è andare di corsa!

Poi c’è “interpretare”, che è un’azione anche molto gesuitica se vogliamo: sant’Ignazio negli esercizi spirituali chiede di sentire cosa si muove dentro di noi, ma a quel punto di chiederci se ciò che sentiamo viene dallo spirito buono o dallo spirito cattivo. Da parte nostra allora dobbiamo aiutare i ragazzi a interpretare ciò che si muove dentro di loro, in un momento (specie nell’adolescenza) in cui la confusione e il disorientamento sono molto presenti.

Infine, il terzo passaggio che è quello di “scegliere”: dopo averli aiutati a sentire e a interpretare, bisogna accompagnare i nostri ragazzi a compiere delle scelte importanti per la vita. Perché – aggiungeva mons. Anselmi – quando uno scopre il proprio posto nel mondo, secondo il cuore di Dio, è un’esperienza entusiasmante. Per questo il nostro vescovo ausiliare l’ha collegato al concetto del dono di sé, perché quando ci si dona agli altri si fa l’esperienza di scoprire meglio noi stessi: perciò è essenziale proporre questo ai nostri ragazzi (non da amici, in quanto rimaniamo pur sempre i loro insegnanti) per il fatto che, scoprendo meglio loro stessi, possano capire la loro “vocazione” nel mondo, nella società e, perché no, magari anche nella Chiesa.

Simone Bellia

Una antropologia teologica

Speranza Resurrezione Amore

Dio Padre e la felicità dell'uomo

In Gesù Dio ci rivela il suo amore

Dio vivente nella Chiesa

L'esistenza del Maligno

Il dono; nel dono di me agli altri scopro me stesso

Il Servizio, la Missione

Clima positivo; la Promessa; la Vita

Il Documento preparatorio

Gli insegnanti

Cap 2 I Giovani nel mondo di oggi

Cap 3 L'Azione Pastorale

Cap 4 Fede, Discernimento, Vocazione

Riconoscere

Interpretare

Scegliere

Le 3 nascite

Naturale

Battesimo

Scelta vocazionale

L'Ascolto

Il Discernimento: noi, i ragazzi, i genitori

Roma , Lourdes, Auschwitz, Santiago